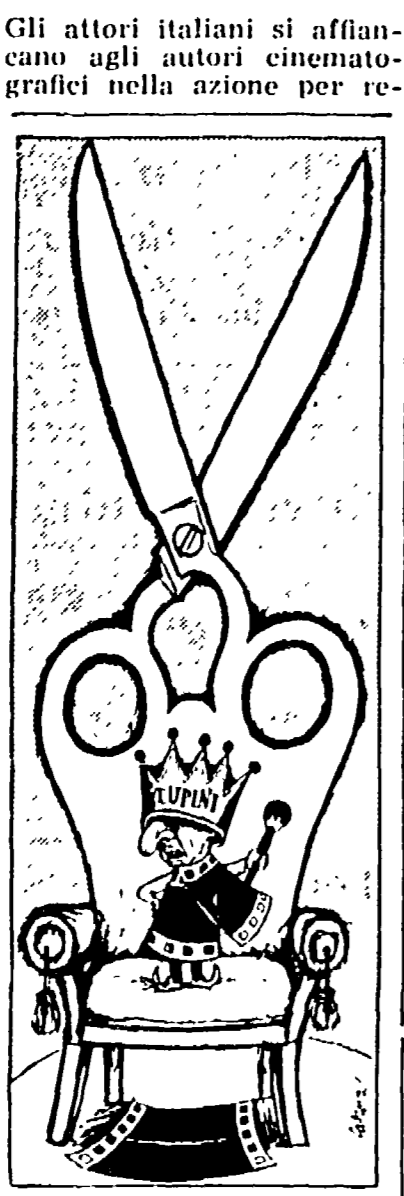


tenere in vita i sistemi istaurati dal fascismo. La mozione approvata dall'Assemblea indica che i deputati costituiranno il programma d'azione del comitato per la democratizzazione dello spettacolo che, con le designazioni di delegati da parte delle varie associazioni e organizzazioni professionali e di categoria, si sta già costituendo.

Avendo aderito all'assemblea promossa dall'ANAC le associazioni: Direttori cinematografici, Cineoperatori, Autori cinematografici, ARCI, Circolo italiano del cinema, Comitato organizzativo del Congresso «La cultura nella società italiana», la FIALS, la Federazione italiana circoli del cinema, il sindacato cinema produzione (FILS), il sindacato nazionale autori drammatici, il sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani, il sindacato nazionale scrittori, la Società attori italiani.

Dal canto suo, la Società attori italiani ha diffuso il seguente comunicato: «La presenza dei nostri colleghi riuniti al Teatro Valle domenica 19 giugno, vivamente protesta contro lo scoperchio e antidemocratico tentativo di limitare la libertà di espressione nel cinema, esercitato dal senatore Tupini con la nota lettera inviata al Presidente dell'ANAC.



Il re-censore (disegno di Canova)

La tanto attesa riunione che la Direzione democristiana deve dedicare alla questione della riforma della legge elettorale principia questa mattina, venerdì 18 giugno, alle 10, in un'aula del Parlamento. Per giovedì notte è convocato il direttivo del gruppo d.c. della Camera. Dopo molte tergiversazioni, il ministro ha sbrigato la sua lettera e sta dettando dall'esame di alcune sceneggiature presentate in sede di denuncia di lavorazione, nonché dall'accentuarsi, nel contesto, di un certo farsesco volgarizzare. I produttori presenti hanno convenuto con l'on. Tupini che l'argomento è effettivamente grave e che la lettera, esaminata da questo punto di vista, è motivata. Tale presa di posizione ha destato stupore e allarme nel mondo del cinema come sintomo di un pericoloso cedimento dinanzi alla iniziativa del ministro.

Domani all'esame della Direzione de

Verso un compromesso sulla legge elettorale?

Verrebbe «corretto» il sistema maggioritario con la introduzione di un «quorum». La relazione di Saragat al C.C. del PSDI

La tanto attesa riunione che la Direzione democristiana deve dedicare alla questione della riforma della legge elettorale principia questa mattina, venerdì 18 giugno, alle 10, in un'aula del Parlamento. Per giovedì notte è convocato il direttivo del gruppo d.c. della Camera. Dopo molte tergiversazioni, il ministro ha sbrigato la sua lettera e sta dettando dall'esame di alcune sceneggiature presentate in sede di denuncia di lavorazione, nonché dall'accentuarsi, nel contesto, di un certo farsesco volgarizzare. I produttori presenti hanno convenuto con l'on. Tupini che l'argomento è effettivamente grave e che la lettera, esaminata da questo punto di vista, è motivata. Tale presa di posizione ha destato stupore e allarme nel mondo del cinema come sintomo di un pericoloso cedimento dinanzi alla iniziativa del ministro.

socialisti, i quali dovrebbero impegnarsi, in contropartita della riforma sia pure parziale, a non presentare liste bloccate con il PCI.

Non tutto andrà liscio per Saragat, se non in direzione, almeno al comitato centrale dove i vari Simonini, Paolo Rossi, Eugenio Reale e Giancarlo Matteotti si preparano a dar battaglia per riportare i socialisti a posizioni organizzative e centraliste. La destra del PSDI, insomma, mira a recuperare posizioni governative in una formula DC-PSDI con l'appoggio esterno dei liberali, che viene ritenuta come la più probabile soluzione della crisi che dovrebbe aprirsi ad ottobre con le dimissioni peraltro incerte di Tambroni.

Il bilancio del ministero alla Camera

Due deputati d.c. plaudono alla lettera dell'on. Tupini

Gli interventi di Reppi e Di Giannantonio - Barbieri chiede la riforma degli enti turistici - Critiche di De Grada per gli enti lirici e la Biennale

La lettera di Tupini alla ANAC ha trovato ieri alla Camera due difensori negli on. Reppi e Di Giannantonio, democristiani. REPOSSI è stato il primo oratore della discussione generale, le sul bilancio del ministero del Turismo e dello Spettacolo, cominciata nel pomeriggio di Montecitorio: «È coraggiosa, lodevole e attenta lettera», ecco la definizione che il deputato clericale ha dato della lettera, e a Tupini, fresco fresco del viaggio nella Spagna di Franco e del continuo che ha fatto visibilmente piacere.

«Egli ha fatto meraviglia per la reazione che la lettera ha suscitato nel mondo del cinema. Che cosa si vuole?», si è chiesto: si vuole forse che il governo approvi produzioni cinematografiche non approvabili? Dio, famiglia e Patria — ha detto proprio così — gli enti supremi che i produttori, i film, gli attori e tutti coloro che fanno del cinema, devono servire. Con questo, non è che si voglia un cinema confessionale, ha sentito il bisogno di aggiungere l'on. Reppi, niente affatto: si vuole un cinema buono e bello, sano e unicamente volto alla elevazione degli spiriti. In nome di che, poi, si è reagito al motto «sereno e onesto» di Tupini? A questa seconda domanda, Reppi ha risposto che la reazione è avvenuta in nome dei valori di libertà: di una libertà, cioè, ha aggiunto, che mira a uccidere la morale e lo spirito in nome di sofismi artistici e di sofismi artistici, secondo il clericale Reppi, sarebbero, per esempio, i film sulle nati della dorata «haute» di via Veneto. Tupini ha parlato, nella sua lettera, di pornografia. Reppi si è incaricato di mettere in evidenza la sostanza del monito tupiniano anche per coloro che ancora non l'avessero afferrato.

«Siete voi i responsabili dei film detestabili!»

Concezioni invecchiate guidano la politica turistica

Parlando del Consiglio del Turismo, l'on. Barbieri ha detto che, a parere di tutti, esso non ha assolto i suoi compiti. Basti pensare che in dodici anni, è stato convocato soltanto tre o quattro volte. Causa della mancanza di vitalità di questo organismo è la sua stessa composizione. Oggi, il ministero non possiede una forma, ma un semplice integratore: scopo del Consiglio, secondo il ministro, sarebbe quello di esprimere su richiesta dello stesso titolare del dicastero, un parere sulle questioni turistiche. E se il ministro non possiede mai il bisogno di chiederlo, questo parere? Se ciò accadesse, il Consiglio non si riunirebbe mai.

Le «scuderie» alla Biennale di Venezia

Sulla Biennale di Venezia, De Grada ha detto che appare urgente il necessario riaccondurre quella manifestazione sul piano di una organizzazione democratica. Se il nuovo Statuto è pensato, perché non lo si porta in Parlamento? Il fatto grave è che, oggi, alla Biennale, ci sono le scuderie. Basta guardare i cataloghi, e vedere che sono i proprietari delle opere. Un tempo, sui cataloghi appariva soltanto il titolo dell'opera accompagnato dal nome dell'autore. Ora sono comparsi i nomi delle gallerie. Non è più un'esposizione d'arte, ha esclamato De Grada, ma una fiera campagnola, con la differenza che alle fiere campagnole le ditte pagano i padiglioni. Non si tratta, dunque, di una querela tra antichi e moderni, tra informali e astratti e figurativi, ma di un discorso su coloro che stanno dietro le spalle dei ministri e della Biennale a Venezia.

«Siete voi i responsabili dei film detestabili!»

La lettera di Tupini ha trovato anche un altro difensore, il d.c. DI GIANNANTONIO. Il compagno Alicata, quando Di Giannantonio ha detto che scopo dell'iniziativa ministeriale è quello di colpire la produzione detestabile, ha esclamato dal suo banco: «La produzione detestabile è il frutto della vostra politica di quindici anni!»

«Siete voi i responsabili dei film detestabili!»

Roma nella vigilia delle Olimpiadi: groviglio di problemi vecchi e nuovi

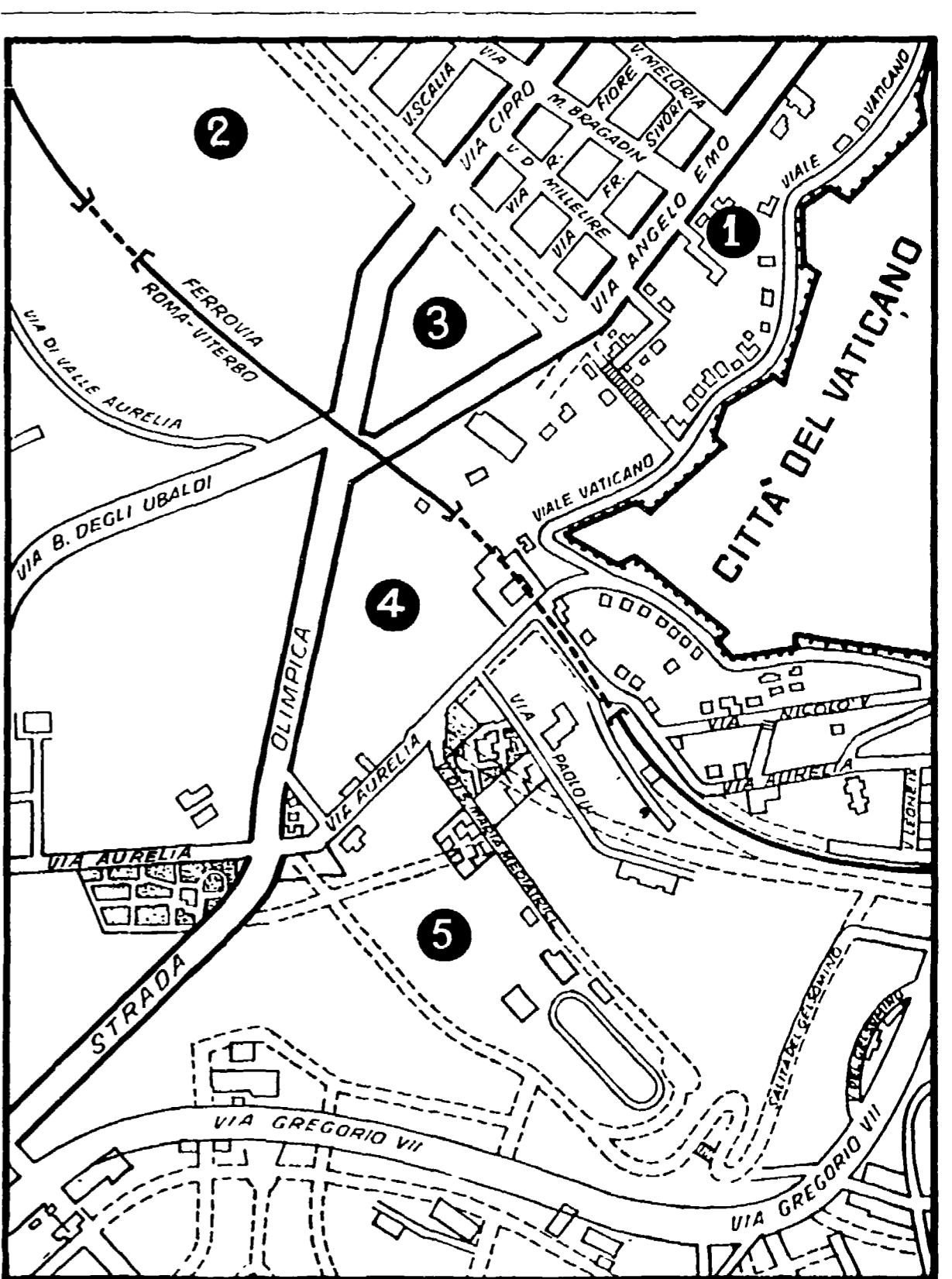
Ai margini della nuova «Via Olimpica», fioriscono i miliardi della speculazione

Una deliberazione del comune che vale miliardi per la speculazione edilizia laica e clericale - Le varianti al piano regolatore interessano i soliti nomi: Vaselli e l'Immobiliare, una Pacelli, l'amministrazione dei beni della Santa Sede e affini

Mancano due mesi all'inizio delle Olimpiadi. Roma, chiamata per la prima volta a ospitare la grande sagra dello sport mondiale, sta cambiando rapidamente volto. In bene o in male? Me il mutamento non è fatto soltanto di nuove costruzioni sportive. Sono state aperte, infatti, nuove strade, attraversamenti sotterranei e gallerie; sono stati voluti concetti urbanistici nuovi: sono state gettate le premesse per un grande cambiamento.

Un dei punti nodali dei preparativi per le Olimpiadi di Roma è rappresentato dall'apertura della via Olimpica. La strada (preesistente) completata all'inizio della guerra, è stata ampliata e completata di nuovo da Montecitorio, di fronte al Palazzo di Montecitorio, di fronte al Palazzo di Montecitorio, di fronte al Palazzo di Montecitorio.

Un dei punti nodali dei preparativi per le Olimpiadi di Roma è rappresentato dall'apertura della via Olimpica. La strada (preesistente) completata all'inizio della guerra, è stata ampliata e completata di nuovo da Montecitorio, di fronte al Palazzo di Montecitorio, di fronte al Palazzo di Montecitorio, di fronte al Palazzo di Montecitorio.



Il percorso della strada Olimpica: 1) Qui il nuovo piano particolareggiato della Giunta Cicciotti prevede la costruzione di tre complessi a edifici alti 25 metri; il primo, in questa zona, è destinato a forti sorvegliati casermoni intensivi; in precedenza era stata prevista la costruzione di campi sportivi. 2) Il piano proposto dalla Giunta decreterebbe il riempimento anche di quest'area con casermoni alti 25 metri. Su questi terreni, attualmente, esistono i resti di costruzioni. Il piano Cicciotti prevede una sistemazione urbanistica a palazzine.

La lettera di Tupini ha trovato anche un altro difensore, il d.c. DI GIANNANTONIO. Il compagno Alicata, quando Di Giannantonio ha detto che scopo dell'iniziativa ministeriale è quello di colpire la produzione detestabile, ha esclamato dal suo banco: «La produzione detestabile è il frutto della vostra politica di quindici anni!»

«Siete voi i responsabili dei film detestabili!»

La lettera di Tupini ha trovato anche un altro difensore, il d.c. DI GIANNANTONIO. Il compagno Alicata, quando Di Giannantonio ha detto che scopo dell'iniziativa ministeriale è quello di colpire la produzione detestabile, ha esclamato dal suo banco: «La produzione detestabile è il frutto della vostra politica di quindici anni!»

«Siete voi i responsabili dei film detestabili!»

La lettera di Tupini ha trovato anche un altro difensore, il d.c. DI GIANNANTONIO. Il compagno Alicata, quando Di Giannantonio ha detto che scopo dell'iniziativa ministeriale è quello di colpire la produzione detestabile, ha esclamato dal suo banco: «La produzione detestabile è il frutto della vostra politica di quindici anni!»

«Siete voi i responsabili dei film detestabili!»

La lettera di Tupini ha trovato anche un altro difensore, il d.c. DI GIANNANTONIO. Il compagno Alicata, quando Di Giannantonio ha detto che scopo dell'iniziativa ministeriale è quello di colpire la produzione detestabile, ha esclamato dal suo banco: «La produzione detestabile è il frutto della vostra politica di quindici anni!»

«Siete voi i responsabili dei film detestabili!»

La lettera di Tupini ha trovato anche un altro difensore, il d.c. DI GIANNANTONIO. Il compagno Alicata, quando Di Giannantonio ha detto che scopo dell'iniziativa ministeriale è quello di colpire la produzione detestabile, ha esclamato dal suo banco: «La produzione detestabile è il frutto della vostra politica di quindici anni!»

«Siete voi i responsabili dei film detestabili!»

La lettera di Tupini ha trovato anche un altro difensore, il d.c. DI GIANNANTONIO. Il compagno Alicata, quando Di Giannantonio ha detto che scopo dell'iniziativa ministeriale è quello di colpire la produzione detestabile, ha esclamato dal suo banco: «La produzione detestabile è il frutto della vostra politica di quindici anni!»

«Siete voi i responsabili dei film detestabili!»

Vietato dal prefetto un manifesto sul Giappone

Proibite le critiche alle potenze occidentali

Pavia, 20. — Il prefetto di Pavia, dott. Vanni, ha proibito un manifesto di un manifesto della Federazione comunista di Pavia, del quale si è parlato in questi giorni. Il manifesto, per il presidente scapato, mira a ingenerare allarme e di incitare l'opinione pubblica contro le potenze occidentali e il governo italiano, e costituisce un'operazione di turbamento dell'ordine. Conclusione: secondo questo prefetto di Tambroni, le potenze atlantiche e il governo non possono essere sottoposti a critiche. Anche la semplice notizia di una minaccia occidentale, può essere proibita.

A Pavia

Pavia, 20. — Il prefetto di Pavia, dott. Vanni, ha proibito un manifesto di un manifesto della Federazione comunista di Pavia, del quale si è parlato in questi giorni. Il manifesto, per il presidente scapato, mira a ingenerare allarme e di incitare l'opinione pubblica contro le potenze occidentali e il governo italiano, e costituisce un'operazione di turbamento dell'ordine. Conclusione: secondo questo prefetto di Tambroni, le potenze atlantiche e il governo non possono essere sottoposti a critiche. Anche la semplice notizia di una minaccia occidentale, può essere proibita.

La lettera di Tupini ha trovato anche un altro difensore, il d.c. DI GIANNANTONIO. Il compagno Alicata, quando Di Giannantonio ha detto che scopo dell'iniziativa ministeriale è quello di colpire la produzione detestabile, ha esclamato dal suo banco: «La produzione detestabile è il frutto della vostra politica di quindici anni!»

«Siete voi i responsabili dei film detestabili!»

La lettera di Tupini ha trovato anche un altro difensore, il d.c. DI GIANNANTONIO. Il compagno Alicata, quando Di Giannantonio ha detto che scopo dell'iniziativa ministeriale è quello di colpire la produzione detestabile, ha esclamato dal suo banco: «La produzione detestabile è il frutto della vostra politica di quindici anni!»

«Siete voi i responsabili dei film detestabili!»

La lettera di Tupini ha trovato anche un altro difensore, il d.c. DI GIANNANTONIO. Il compagno Alicata, quando Di Giannantonio ha detto che scopo dell'iniziativa ministeriale è quello di colpire la produzione detestabile, ha esclamato dal suo banco: «La produzione detestabile è il frutto della vostra politica di quindici anni!»

«Siete voi i responsabili dei film detestabili!»

La lettera di Tupini ha trovato anche un altro difensore, il d.c. DI GIANNANTONIO. Il compagno Alicata, quando Di Giannantonio ha detto che scopo dell'iniziativa ministeriale è quello di colpire la produzione detestabile, ha esclamato dal suo banco: «La produzione detestabile è il frutto della vostra politica di quindici anni!»

«Siete voi i responsabili dei film detestabili!»

La lettera di Tupini ha trovato anche un altro difensore, il d.c. DI GIANNANTONIO. Il compagno Alicata, quando Di Giannantonio ha detto che scopo dell'iniziativa ministeriale è quello di colpire la produzione detestabile, ha esclamato dal suo banco: «La produzione detestabile è il frutto della vostra politica di quindici anni!»

«Siete voi i responsabili dei film detestabili!»

La lettera di Tupini ha trovato anche un altro difensore, il d.c. DI GIANNANTONIO. Il compagno Alicata, quando Di Giannantonio ha detto che scopo dell'iniziativa ministeriale è quello di colpire la produzione detestabile, ha esclamato dal suo banco: «La produzione detestabile è il frutto della vostra politica di quindici anni!»

«Siete voi i responsabili dei film detestabili!»